

01 gennaio

Ottava di Natale: MARIA MADRE DI DIO

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Signore, apri le mie labbra **e la mia bocca canterà la tua lode**
Dio, fa' attento il mio orecchio **perché ascolti la tua Parola.**

La terra ha dato il suo frutto, ci benedice Dio, il nostro Dio
ci benedica Dio e lo adori tutta l'estensione della terra.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

È fiorito il germoglio di Iesse, l'albero della vita ha donato il suo frutto.
Maria, figlia di Sion, feconda e sempre vergine, partorisce il Signore.
Nell'ombra del presepe, giace povero ed umile il creatore del mondo.
Il Dio che dal Sinai promulgò i suoi decreti, obbedisce alla legge.
Sorge una nuova luce nella notte del mondo: adoriamo il Signore!

ASCOLTIAMO LA PAROLA

(Lc 2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO (padre Ermes Ronchi)

Otto giorni dopo Natale, lo stesso racconto di quella notte: Natale non è facile da capire, è una lenta conquista. Ci disorienta: per la nascita, quella nascita, che divenne nella notte un passare di voci che raccontavano una storia incredibile. Da stropicciarsi gli occhi. È venuto il Messia ed è nel giro di poche fasce, nella ruvida paglia di una mangiatoia. Chi va a cercarlo nei sacri palazzi non lo trova. "Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette dai pastori". Riscoprire lo stupore della fede. Lasciarci incantare almeno da una parola del Signore, stupirci ancora della mangiatoia e della Croce, di questo mistero di un Dio che sa di stelle e di latte, di infinito e di casa. Dimentichiamo tutta la liturgia senz'anima che presiede a questi giorni: regali, botti, auguri, sms clonati, luci, per conservare ciò che vale davvero: la capacità di sorprenderci per la speranza indomita di Dio nell'uomo e in questa nostra storia barbara e magnifica, per il suo ricominciare dagli ultimi della fila. E impariamo da Maria, che "custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore", Da lei, che salvaguarda come in uno scrigno emozioni e domande, angeli e stalla, un bambino "caduto da una stella fra le sue braccia e che cerca l'infinito perduto e lo trova nel suo petto" (M. Marcolini); da lei che medita nel cuore fatti e parole, fino a che non si dipani il filo d'oro che tutto legherà insieme, da lei impariamo a prenderci del tempo per aver cura dei nostri sogni. "Con il cuore", con la forma più alta di intelligenza, quella che mette insieme pensiero e amore. E impariamo il Natale anche dai pastori, che non ce la fanno a trattenere per sé la gioia e lo stupore, come non si può trattenere il respiro, ma ritornano cantando, e contagiano di sorrisi chi li incontra, dicendo a tutti: è nato l'Amore!

PREGHIERA SILENZIOSA...

PREGHIERA COMUNE

Il tuo volto, Signore, risplenda sull'intera creazione, perché tutto sia trasfigurato nella tua bellezza.

Sii benedetto, Signore della vita!

Custodisci, o Signore, l'umanità intera, perché nelle vicende del tempo non si allontani dal progetto per cui l'hai pensata e voluta.

Sii benedetto, Signore della vita!

Concedi, o Signore, la pace a tutte le genti, perché negli eventi della storia i conflitti trovino una soluzione non violenta.

Sii benedetto, Signore della vita!

**O Signore, Dio nostro, che vedi nella storia di ciascuno
il tempo pieno e giusto della salvezza,
rendi la nostra vita segno e testimonianza della tua fedeltà.
Rendi i nostri giorni pieni della tua grazia:
sostienici nel cammino quotidiano, fa' crescere in noi
il dono immenso della tua figliolanza
perché, liberi da ogni forma di schiavitù,
possiamo vivere nel tuo amore e servirti con gioia.
Tu che benedici e custodisci il nostro volto, tanto da lasciartene segnare,
fa' che la vergine Madre sia per noi l'accesso al tuo vero volto di Padre,
misericordioso e grande nell'amore.**

Padre nostro

AUGURI

Tanto per cambiare, quest'anno formula solo degli auguri che puoi realizzare:

se àuguri la gioia, allontana le cause della tristezza; se àuguri la pace, lavora per il dialogo;

se àuguri il bel tempo, offri una presenza sorridente; se àuguri la giustizia, curati della dignità di ognuno;

se àuguri un buon anno, impegna ad offrire qualcosa di "buono" a chi incontri!

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Il Signore ci benedica e ci custodisca. **Amen.**

Faccia risplendere per noi il suo volto e ci faccia grazia. **Amen.**

Rivolga a noi il suo volto e ci conceda la sua pace. **Amen.**

facendosi un segno di croce

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio e Spirito Santo,

discenda su di noi e con noi rimanga sempre. Amen.

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Padre buono, che in Maria vergine e madre, benedetta tra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo, fatto uomo per noi, benedici questa mensa e l'inizio di questo nuovo anno che ci concedi. Dona a tutte le famiglie il tuo Spirito, affinché la nostra vita si svolga nel segno della tua pace. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen, Emmanuele, Dio con noi.
